



Contributo della FLC CGIL alla “Commissione di studio incaricata di elaborare e formulare proposte finalizzate alla eventuale revisione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida relative al primo e secondo ciclo di istruzione”

La FLC CGIL prende atto e ringrazia per l’invito e, prima di entrare nel merito dell’ordine del giorno della riunione, ritiene necessarie alcune premesse.

In qualità di organizzazione sindacale chiamata a un confronto di merito su tematiche importanti e delicate e ad esprimere osservazioni e pareri pertinenti, avvertiamo la necessità di essere messi al corrente del **mandato che la Commissione ha ricevuto dal Ministro Valditara**, delle **motivazioni** e delle **finalità** del percorso intrapreso, nonché del **perimetro entro il quale si intende agire**.

La revisione delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida, infatti, a distanza di dodici anni alla loro entrata in vigore e di sei anni dalla pubblicazione del documento “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” non rappresenta un inviolabile tabù, ma, a partire da una **riflessione sulla efficacia e adeguatezza del testo** rispetto ai bisogni formativi delle nuove generazioni, si sarebbero dovute prioritariamente definire e condividere le **criticità che determinano**, a detta della neoistituita commissione, una revisione delle Indicazioni nazionali e delle linee guida per il primo e secondo ciclo di istruzione. Agli invitati a questo tavolo mancano, pertanto, elementi di conoscenza determinanti così come manca un preventivo confronto e coinvolgimento di chi quei documenti li ha sperimentati “sul campo”, trasformandoli in **progettualità e azione educativo-didattica**.

Eppure, le domande-guida proposte presuppongono un’ipotesi di lavoro già delineata. Pur in assenza di un testo su cui avviare il confronto, è presumibile che la Commissione, di cui si è avuta notizia a mezzo stampa ai primi di maggio, abbia intrapreso il percorso e stabilito i **punti fermi della propria elaborazione**. Sarebbe auspicabile esplicitarne i passaggi fondamentali e dire chiaramente **quali aspetti delle Indicazioni nazionali e delle Linee Guida si intende modificare**, quale **idea di scuola** ispira il lavoro avviato, quali **obiettivi** ci si prefigge di conseguire.

Le Indicazioni nazionali e le Linee Guida sono caratterizzate e attraversate da una straordinaria **diversità e vastità di temi** che rappresentano una ricchezza e un punto di riferimento irrinunciabile per la scuola del XXI secolo. Un eventuale lavoro di revisione dovrebbe, pertanto, essere il frutto di un processo di **coinvolgimento, interazione, condivisione di una molteplicità di soggetti**, al fine di trovare un equilibrio fra diversi punti di vista e prospettive. Al contrario, fin dal momento dell’ufficializzazione, a mezzo stampa, della costituzione della Commissione, è parsa evidente, al netto della “comprovata qualificazione scientifica e professionale” degli esperti che ne fanno parte, l’**uniformità** degli stessi sia per quanto riguarda la provenienza politico-culturale che il profilo professionale, essendo tutti docenti universitari di pedagogia generale.



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della *CONOSCENZA*

Mancano **esperti di didattica delle discipline**, ma soprattutto si rileva **l'assenza di profili che lavorano nel mondo della scuola** quotidianamente. Sarebbe sbagliato e controproducente pensare che il coinvolgimento e la condivisione possano esaurirsi attraverso **estemporanee e formali consultazioni** o addirittura "a valle" di un processo che vede protagonista indiscussa la Commissione. A tal proposito, si richiama quanto dichiarato da Giancarlo Cerini in riferimento alla stesura delle Indicazioni Nazionali del 2012: *"un coinvolgimento attivo e diffuso di tutte le comunità scolastiche nel quale torni a prevalere il gusto della ricerca e dell'innovazione metodologica, della sfida dell'apprendimento permanente per allievi e insegnanti"*.

Entrando nello specifico della convocazione, premettiamo che **la FLC CGIL non risponderà a nessuna delle domande suggerite**, che fanno riferimento, peraltro, ad **argomenti che poco hanno a che fare con il testo delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida**.

Ma poiché si parla, a nostro parere, di **documenti ancora profondamente attuali** e rispondenti ai bisogni formativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, in quanto attraversati dal **paradigma della complessità**, che li rende adeguati ai tempi, alle difficoltà e alle opportunità che le nuove generazioni si troveranno ad affrontare, coniugando logiche anche contrapposte, **l'idea di un loro stravolgimento ci trova assolutamente contrari**.

Riteniamo che l'attenzione vada spostata dalla revisione delle Indicazioni e Linee Guida a quale impatto esse abbiano avuto sulla scuola reale, valutando le ragioni della marginalità che tuttora permane della ricerca didattica nelle scuole e di una resistenza all'innovazione metodologica che hanno ridotto significativamente la portata innovativa di esse.

A fronte della istituzione della Commissione ministeriale non ci risulta infatti nessuna iniziativa volta a indagare l'interpretazione che le istituzioni scolastiche hanno dato delle Indicazioni e Linee Guida, un dato conoscitivo a nostro parere indispensabile perché le eventuali modifiche non rappresentino l'imposizione di una diversa ideologia di scuola e di Paese.

Semplificazione e linearità, se questo è l'obiettivo della revisione, renderebbero le cittadine e i cittadini del presente e del futuro incapaci di problematizzare la realtà e i suoi eventi; quello che serve, e che al contrario va favorito e valorizzato, è **l'acquisizione di un pensiero riflessivo**, capace di cogliere la molteplicità dei punti di vista, a partire dalla **dimensione pluri-interculturale** che caratterizza il nostro Paese e dalla **realtà multietnica delle nostre classi**, per "la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno" (Indicazioni Nazionali 2012).

Pericoloso sarebbe un ritorno alla rigidità e prescrittività dei programmi ministeriali perché, sebbene sia sempre possibile rivedere e aggiornare i contenuti, sarebbe grave archiviare le innovazioni delle Indicazioni nazionali e delle Linee Guida del 2012. Lo strumento non può che essere un **curricolo**, finalizzato alla promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che



FLC CGIL

*federazione
lavoratori
della conoscenza*

strutturano la crescita di ogni alunna e di ogni alunno; **competenze che non sono addestramento di abilità e men che meno il ponte per l'avvio al lavoro**, ma capacità di riconoscere problemi, di porli correttamente e di individuare risposte ragionate. **Conoscenze che**, divenendo attive nei comportamenti degli alunni, acquisiscono uno straordinario potenziale trasformativo e **garantiscono all'educazione la funzione di consentire di "fare scelte autonome e feconde**, quale risultato di un confronto continuo della progettualità della persona con i valori della società in cui vive" (indicazioni Nazionali).

Tale idea di **curricolo, dinamico e flessibile**, che si adatta alle esigenze dei **contesti**, integrando metodologie didattiche e contenuti, in una **prospettiva interdisciplinare**, valorizza **l'autonomia progettuale e didattica delle istituzioni scolastiche**, la **libertà d'insegnamento** e consente "l'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, premessa indispensabile per l'esercizio di una **cittadinanza nazionale, europea e planetaria**" (Indicazioni Nazionali 2012).

La FLC CGIL difende il valore di documenti che ancora possono far crescere e qualificare la **scuola** come **luogo di promozione di una conoscenza laica, plurale, inclusiva** e come **presidio di democrazia**.

Per queste ragioni, non ritenendo tale procedura e tale convocazione in alcun modo coerente e adeguata rispetto alla complessità della materia, **la scrivente organizzazione sindacale chiede un incontro urgente con il ministro Valditara, con il Capo Dipartimento dott.ssa Carmela PALUMBO e con il Direttore Generale per gli ordinamenti dott. Fabrizio Manca**, per un confronto sulle problematiche politiche e organizzative sottese alla revisione delle indicazioni Nazionali

Roma, 18 giugno 2024